

Contro il corteo di Fiore e Borghesio il no della comunità ebraica di Roma, i senatori milanesi dell'Ulivo, le associazioni dei partigiani e dei deportati

Roma: «Vietate quella manifestazione razzista»

ROMA Un altro no alla manifestazione di Forza nuova contro l'immigrazione, che si terrà oggi in piazza Santi Apostoli. La comunità ebraica di Roma ha rivolto un invito alle autorità perché «sia garantito il rispetto della legalità e dei valori fondanti della convivenza civile, tutelando la libertà e la pari dignità di tutti i cittadini». Quella manifestazione è infatti «un ignobile attacco contro tutte le alterità etniche, religiose e culturali».

Contro la manifestazione - a cui hanno annunciato la propria partecipazione il segretario nazionale di Forza nuova Roberto Fiore e l'eurodeputato leghista Mario Borghesio - si sono espressi nei giorni scorsi anche i partiti dell'Ulivo, della sinistra, le associazioni dei partigiani e dei deportati, le associazioni antifasciste. Vietatela, hanno detto, è una manifestazione anticonstituzionale e

illegittima. Sì, anticonstituzionale. Il tema della manifestazione, ha annunciato infatti Forza nuova, è «Stop all'immigrazione per l'Europa dei popoli, visto il rapido procedere di una costituzione europea di stampo massonico».

I senatori milanesi dell'Ulivo, associandosi all'appello dei parlamentari romani contro la manifestazione, dicono: «È una squalida manifestazione di odio razziale. Due settimane fa si è svolto a Milano un analogo raduno di camice verde padano e di camice nero di Forza nuova. Un manipolo di squadristi. L'iniziativa è stata caratterizzata da minacce, croci celtiche e insulti contro tutti: una vera e propria apologia del razzismo e del fascismo. Borghesio è stato di recente condannato a cinque mesi per un incendio che distrusse a Torino un improvvisato dormitorio per immigrati. La legge Mancino col-



Una manifestazione di Forza Nuova a Roma. Monteforte/Ansa

pisce chi istiga all'odio razziale. Il ripugnante raduno di Roma va impedito. Più di ottant'anni fa si riunirono a Milano i Fasci di San Sepolcro per dar vita al movimento fascista. Esattamente ottant'anni fa avvenne la marcia su Roma. E' ora che ci si assuma una pubblica responsabilità contro i rigurgiti neofascisti e contro il razzismo. Sia risparmiata a Roma, città cosmopolita e antifascista, la vergogna di questa iniziativa».

Le espressioni di odio xenofobo usate per convocare la manifestazione offendono, dice la senatrice Daria Bonfietti, «la coscienza di tutti i cittadini italiani»; è vergognoso, continua, che «nella capitale si possa organizzare iniziative come queste, ispirate all'odio razziale e alla violenza». I comunisti italiani, che hanno istituito insieme alle associazioni antifasciste e antifasciste un «osservatorio sulla riorganizzazione della re-

te delle formazioni neofasciste» stanno verificando se si possa denunciare chi «autorizza manifestazioni che incitano all'odio razziale e alla violenza».

Un incontro urgente al presidente della repubblica Ciampi è stato chiesto dalle associazioni dei partigiani e deportati, l'Anpi, Giustizia e libertà, l'Anppia.

Forza nuova ha annunciato per oggi una manifestazione anche a Catania. Corteo autorizzato; mentre è stato vietato al Catania Social forum la possibilità di tenere un presidio antifascista. «L'anno scorso - dice il Csf, che conferma comunque l'apuntamento per oggi alle 16 in via Etna davanti all'ingresso di villa Bellini - migliaia di cittadini antifascisti sono scesi in piazza a difesa di una maternità consapevole, mentre un pugno di nazifascisti manifestata per motivi contrari».

Nubifragio nella capitale, la città sott'acqua

Strade allagate, centralini dei soccorsi in tilt. Veltroni: chiederemo aiuto al governo

ROMA Giorno di Ognissanti sotto il diluvio per i romani. La Capitale è stata infatti colpita nella notte da un violento nubifragio che ha causato allagamenti e disagi ovunque. Piogge intense anche in Maremma. Domani il maltempo dovrebbe comunque concedere una breve tregua, ma già domenica le nuvole si sposteranno sul Nord portando precipitazioni sparse soprattutto sui rilievi alpini.

Dopo un ottobre nel segno del bel tempo e delle temperature miti, novembre comincia dunque con un brusco cambiamento. Una perturbazione in transito sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna ha portato infatti a violente precipitazioni che hanno colpito in particolare la capitale. Per oggi i meteorologi dell'Aeronautica prevedono un miglioramento delle condizioni sulle regioni centrali ed un aumento della nuvolosità al Nord. Domenica le regioni settentrionali, specie le zone alpine, potranno essere colpite da precipitazioni sparse, mentre sul resto dell'Italia la giornata sarà all'insegna dell'instabilità. Al Sud la pioggia si avrà nella giornata di martedì, mentre tra mercoledì e giovedì ci sarà una generale diminuzione delle temperature.

Pioggia record a Roma: in 12 ore, dalle 3 della notte fra giovedì e venerdì alle 12 di ieri, sono infatti caduti sulla capitale 78 millimetri di pioggia, più o meno quanto piove in media nell'intero mese di novembre. Il dato è fornito dall'osservatorio del Collegio Romano. Un vero e proprio nubifragio si è verificato nella zona nord della città, dove l'acqua caduta ha raggiunto addirittura i 146 millimetri. Il centralino dei Vigili del Fuoco è andato in tilt per il numero di telefonate di romani che segnalavano allagamenti e disagi. Situazione particolarmente critica in tutta l'area di Roma nord: nella zona di due Ponti, Labaro e Prima Porta le idrovore si sono guastate e l'acqua, in alcune vie, ha raggiunto il primo piano delle abitazioni. Scene da acqua alta come in



Un vigile urbano tenta di aprire un tombino di via dei Fori Imperiali ostruito dal violento nubifragio che ha colpito la capitale. Danilo Schiavella/Ansa

na, in provincia di Latina, dove la rottura della trave centrale del tetto, la notte scorsa, ha provocato il crollo del solaio di copertura all'interno di una chiesa del 1300 dedicata al culto di San Giovanni. L'allarme è scattato intorno all'una della notte, quando la caduta dei calcinacci ha distrutto sedie e banconi per i fedeli.

Ma il maltempo non ha risparmiato nemmeno il resto dell'Italia: violenti nubifragi hanno colpito la scorsa notte anche le colline della Maremma, provocando allagamenti e frane soprattutto nella parte sud della provincia di Grosseto. Le località più colpite sono state Manciano, Albinia, Talamone, Fonteblanda e zone limitrofe. Alcuni corsi d'acqua hanno rotto gli argini, come il torrente Elsa, allagando decine di ettari di coltivazioni. La massa di acqua precipitata dalla collina ha interrotto la statale Aurelia (riaperta dopo qualche ora) e danneggiato altre arterie. Danni si segnalano anche nelle zone a nord di Grosseto, come Roccastrada. Allagamenti anche nel capoluogo con interruzione di traffico in alcuni sottopassi, mentre sono finiti sott'acqua scantinati, negozi e garage nelle zone più basse della città.

Nubifragi, grandine e allagamenti non hanno risparmiato nemmeno l'agricoltura del centro Italia dove sono stati segnalati danni alle imprese agricole in Toscana, Umbria e Lazio, mentre continua la siccità in Sicilia e si allarga la protesta. È quanto emerge da un primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti sugli effetti del maltempo delle ultime ore nelle campagne. Una grandinata di oltre mezzora con chicchi grandi come noci - riferisce la Coldiretti - si è abbattuta sui comuni di Castiglione in Teverina nel Lazio, di Baschi, Montecchio e Avigliano in Umbria provocando la caduta del 70% delle olive della zona destinate alla produzione del prestigioso Olio Umbro a denominazione di origine dei colli Orvietani.

A Terracina evitata la strage. Crolla il tetto di una chiesa del 1300 dove ieri mattina si era appena celebrata la messa

Pioggia e frane anche in Maremma. Interrotta l'Aurelia e danneggiate altre arterie nel Grossetano

piazza San Marco a Venezia, anche nel centro di Roma, davanti al Colosseo e ai Fori Imperiali. Non diverso la situazione che si presentava ad Ostia, completamente allagata, così come la via Portuense e la Salaria, che è stata per buona parte chiusa al traffico. Abitazioni e cantine sotto un metro d'acqua anche nelle zone a sud di Roma, tra la Magliana e Acilia, in seguito al completo intasamento del sistema fognario.

A causa del maltempo e della forte pioggia, nella mattinata di ieri si sono registrati leggeri ritardi nei voli in arrivo ed in partenza dall'aeroporto di Fiumicino. L'allagamento della stazione di Ponte Galeria ha inoltre provocato l'interruzione a partire dalle 10 del collegamento ferroviario con l'aeroporto sia sulla linea con Fara Sabina che con Termini. «Il Campidoglio chiederà aiuto al Governo per far fronte ai danni

provocati dal violento nubifragio che si è abbattuto sulla capitale», ad annunciarlo è stato il sindaco, Walter Veltroni, insieme al prefetto di Roma, Emilio Del Mese, facendo il punto sugli interventi attivati per far fronte all'emergenza. Il sindaco ha infatti commentato il «vero e proprio nubifragio», che in particolare nella zona di Ponte Galeria ha portato alla caduta di 230 millimetri di acqua. Tragedia sfiorata a Terraci-

ROMA

«Voglio la De Filippi» e minaccia di uccidersi

Si è cosparso di benzina e poi ha minacciato di darsi fuoco se non fosse riuscito a parlare con Maria De Filippi. Un uomo di 39 anni, napoletano, ha compiuto il gesto di disperazione nel pomeriggio entrando nel gabbietto del vigilante all'ingresso principale degli studi di Cinecittà, dove viene registrato il programma «C'è Posta per Te». Un dipendente di Mediaset, vista la scena, ha avvisato il 112. L'uomo voleva parlare con la De Filippi per tentare di recuperare il rapporto con la figlia. A farlo desistere è stato il direttore esecutivo del programma «C'è Posta per Te», che ha promesso all'uomo un incontro con la conduttrice per la prossima settimana. Così quando sono arrivati i carabinieri l'uomo era ormai tranquillo ed è stato solo identificato.

VENETO/DROGA

Un adolescente su 5 ne fa uso

Un adolescente su cinque in Veneto fa uso di droghe, e ad accorgersene sono per primi i medici di famiglia quando effettuano sui ragazzi i test rapidi per i certificati di idoneità sportiva. Il dato allarmante è stato reso noto dai responsabili del dipartimento di tossicologia clinica dell'Università patavina, durante una manifestazione alla Fiera di Padova. Su 60 test rapidi delle urine effettuati su ragazzini tra i 13 e i 17 anni d'età, il 21% sono risultati positivi all'uso di stupefacenti. Questo tipo di test - ha spiegato il tossicologo Luigi Gallimberti - rileva l'assunzione di cannabinoidi, ecstasy o cocaina nel corso dell'ultima settimana.

MILANO

Ancora grave bimba morsa da pitbull

Sono stazionarie del condizioni di Sonia A., la bambina di tre anni aggredita da un pitbull in un palazzo di via Tracia, nella zona di San Siro a Milano. La piccola è ricoverata nel reparto di pediatria dell'ospedale San Carlo con delle profonde ferite al viso e all'addome ma non corre pericolo di vita. I vigili urbani, che stanno cercando di chiarire la dinamica dell'aggressione, hanno inviato una segnalazione all'Asl in base all'art.672 del codice penale che punisce l'omessa custodia e il malgoverno di animali. Non è ancora intervenuta la magistratura in quanto, trattandosi di lesioni colpose, è necessario che i genitori della bambina sporgano denuncia, cosa che sembra siano intenzionati a fare.

È accaduto a Ferrara. Il donatore aveva tenuto nascosti comportamenti a rischio. La vicenda è venuta alla luce grazie all'autodenuncia del responsabile del centro trasfusioni

Pensionato scopre di avere l'aids dopo una trasfusione

FERRARA Un pensionato di 73 anni della provincia di Ferrara ha scoperto di aver contratto il virus dell'Hiv dopo un'operazione chirurgica al cuore cui si era sottoposto nel novembre dello scorso anno, all'ospedale del Delta di Lagosanto, per un «aneurisma aortico sottorenale».

Nel marzo di quest'anno, dopo analisi del sangue, consigliate dagli stessi sanitari, l'uomo è risultato positivo al test dell'Hiv. La causa del contagio è stata riscontrata nel sangue che gli era stato trasfuso durante l'intervento per una emorragia, sangue risultato infetto, secondo gli stessi accertamenti del Centro trasfusionale dell'ospedale Sant'Anna di Ferrara, che ha fornito le

sacche di sangue. Il donatore in questione era risultato positivo in seguito a controlli posteriori attivati dopo che lo stesso aveva ammesso di aver avuto comportamenti a rischio, ma non aveva informato nessuno del suo stato, se non in un secondo momento.

La vicenda è venuta alla luce grazie a una lettera-autodenuncia del responsabile del Centro trasfusioni, il primario Roberto Reverberi: «Recentemente abbiamo identificato un donatore di sangue positivo all'Hiv, donatore che aveva donato in precedenza più volte». Nella stessa lettera il primario informa di aver contattato già gli altri pazienti, e consiglia anche di far eseguire il test Hiv al pensionato in questio-

ne gratuitamente. Infine il responsabile cerca di tranquillizzare: «Il donatore ha ammesso comportamenti a rischio successivi alla donazione di sangue che interessa il paziente. Verosimilmente - scrive il primario - il paziente non ha corso rischi reali e può essere rassicurato al riguardo». La lettera è datata 13 marzo 2002; il 22 marzo, l'ospedale del Delta invia il telegramma al signor A. invitandolo al prelievo. Il 26 marzo, il responso: alla riga test Hiv il pensionato risulta positivo.

Ora il legale del pensionato, Andrea Marzola di Ferrara, oltre a richiedere l'indennizzo previsto dalla legge regionale, indennizzo automatico nei casi in cui si accerti nesso di causalità

fra trasfusione e infezione, ha attivato la procedura per il risarcimento giudiziario, ma va anche oltre: «Valuteremo soprattutto un'azione penale - ha detto - nei confronti di quel donatore, che pur sapendo di essere a rischio non ha detto nulla o lo ha fatto consapevolmente in ritardo dopo le donazioni effettuate».

L'Azienda ospedaliera e l'Azienda Usl di Ferrara hanno diffuso una nota in cui rilevano che «il donatore di sangue era sieronegativo al momento della donazione che ha infettato il paziente. Il donatore è stato riscontrato positivo alla donazione successiva. In quel momento il Servizio trasfusionale dell'Arcispedale S. Anna ha avviato imme-

diatamente le iniziative di verifica sui pazienti che hanno ricevuto in passato sangue da questo donatore. Tale verifica ha portato a evidenziare che la donazione riscontrata infetta è stata trasfusa unicamente al paziente in questione, garantendo in questo modo il massimo livello di trasparenza informativa».

«Sono state seguite - prosegue la nota, firmata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera Arcispedale S. Anna, Ubaldo Montaguti, e dal direttore generale dell'azienda Usl, Fosco Foglietta - tutte le procedure precauzionali previste dai protocolli in vigore e, quindi, non ci sono stati errori da parte del Servizio Trasfusionale: pur-

troppo le tecnologie attuali per la ricerca dei virus trasmissibili con le trasfusioni hanno limiti di sensibilità che comportano la cosiddetta 'finestra sierologica', cioè il lasso di tempo fra il momento in cui il donatore si infetta ed il momento in cui diventa sieropositivo. Il periodo finestra è di circa tre settimane per l'Hiv e di due settimane per il virus dell'epatite C».

Il Servizio sanitario regionale, nell'ambito della ricerca del miglioramento continuo del test, il 28 giugno scorso - ricordano Montaguti e Foglietta - «ha introdotto un test di biologia molecolare (Nat) che consente di ridurre ulteriormente di 5-6 giorni il periodo finestra per l'Hiv; nessun test oggi di-

sponibile può chiudere completamente la finestra sierologica».

«La sicurezza del ricevente - spiega ancora i direttori generali dell'Azienda ospedaliera e dell'azienda Usl - è affidata però anche ad un altro caposaldo, che è l'informazione corretta e la piena collaborazione da parte del donatore su eventuali comportamenti a rischio. Questi erano stati negati nel caso in questione. Si tratta dell'unico caso occorso nella provincia di Ferrara dall'introduzione del test per la ricerca dell'Hiv, avvenuta circa 17 anni fa; un caso, quindi, su circa 600.000 emocomponenti trasfusi, che corrisponde esattamente alla valutazione attuale del rischio nei paesi più sviluppati».